

Comune: Guarda Veneta.
Località: Golena Quarti, in via Eridania, in
 prossimità del centro abitato di Guarda
 Veneta, a breve distanza dal fiume Po.
Rif. IGM: Polesella Fg. 76 I N.O.
Proprietà apparente: sconosciuta.

**ASSETTO DELL'INSEDIAMENTO
 DALE ICONOGRAFIE E DALLE MAPPE
 DEI CATASTI STORICI**

Le mappe del Catastico veneto del 1775 documentano una corte suddivisa tra due proprietari, Francesco e Giobatta Novi. La proprietà di Francesco comprende metà della corte e un fondo agricolo, in parte occupato da un brolo. Un viale congiunge la corte all'argine del Po.

La proprietà di Giobatta comprende la rimanente metà della corte e un fondo in parte destinato a orto. L'intero complesso edificato si compone, oltre che dell'edificio residenziale, utilizzato da entrambi i nuclei familiari, di un fabbricato residenziale minore affiancato al lato est dell'edificio principale, di un piccolo oratorio affiancato al lato ovest e di due annessi rustici disposti perpendicolarmente al corpo principale.

**CENNI STORICI, DATAZIONE
 E PASSAGGI DI PROPRIETÀ**

Dalla lettura dei caratteri architettonici superstiti, si può fare risalire la costruzione dell'edificio agli inizi del XVIII secolo (F.B.). Tale datazione è confermata dall'esame dei documenti d'archivio rinvenuti. Al 1775 il complesso appartiene a Francesco e Giobatta Novi. Sono sconosciuti i successivi passaggi di proprietà.

**ASSETTO ATTUALE
 DELL'INSEDIAMENTO**

La casa padronale, originariamente suddivisa in due nuclei abitativi, è oggi parzialmente destinata a residenza; un annesso rustico totalmente ristrutturato e una rimessa completano il complesso edificato. La corte, estesa a sud della casa dominicale, era occupata da un vigneto e da diverse piccole costruzioni. Un piccolo pozzo in muratura era presente in prossimità della rimessa.

A seguito della realizzazione della recinzione di un nuovo edificio, posto di fronte alla casa dominicale, attualmente non si riscontra più la presenza del pozzo.

Il viale di accesso alla villa dall'argine del fiume, indicato nel Catastico veneto, è tuttora riconoscibile e utilizzato per il transito di mezzi agricoli.



Gli edifici architettonicamente connotati

La casa padronale

L'edificio è suddiviso in due unità abitative, una delle quali appare in disuso, e si compone di un unico corpo di fabbrica sviluppato su due piani più sottotetto. La copertura, a due falde, è preceduta da un cornicione a dentelli in cotto, coronato da cimasa a fascia. Entrambi i nuclei abitativi possedevano, sul fronte meridionale, un accesso ad arco a tutto sesto, sopra al quale era un portale ad arco dotato di balconcino in pietra. Sul medesimo fronte, ora quasi privo di intonaco, sono ancora visibili tracce di interessanti intonaci stilati, che rivestono anche alcuni archi in laterizio; sono presenti inoltre davanzali in cotto sagomati e un balconcino con mensole in pietra. Le forature e le canne fumarie aggettanti dei fronti principali erano originariamente

*Il fronte meridionale
 della casa padronale (B.G. 1986)*

La casa padronale: fronte meridionale

